

Balene e delfini dei nostri mari

Zifio

Ziphius cavirostris



Zifio

La specie

Lo zifio è un odontocete appartenente alla famiglia degli *Ziphiidae*. In passato era stato più volte descritto, ma con nomi diversi. Oggi sappiamo che si tratta di un'unica specie che possiede una discreta variabilità geografica.



Zifio

Caratteristiche

Il corpo è siluriforme e un po' tozzo, con un rostro molto corto. La femmina non ha denti, mentre il maschio adulto ne ha due che fuoriescono dalla mandibola. Spesso sono presenti graffi e cicatrici su tutto il corpo, causati dalle interazioni tra conspecifici. La loro colorazione varia dal grigio al bianco e dal marrone al rossiccio.



Zifio

Dimensioni

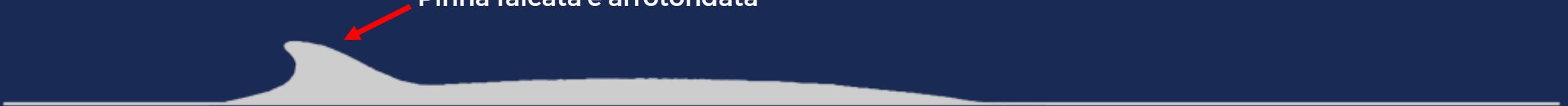
I maschi e le femmine hanno dimensioni simili, misurano circa 6 m e pesano intorno alle 3 tonnellate. Il record in Mediterraneo spetta a una femmina di più di 7 metri e mezzo. La lunghezza media del neonato è intorno ai 2,7 metri.



Zifio

Profilo di emersione

Pinna falcata e arrotondata

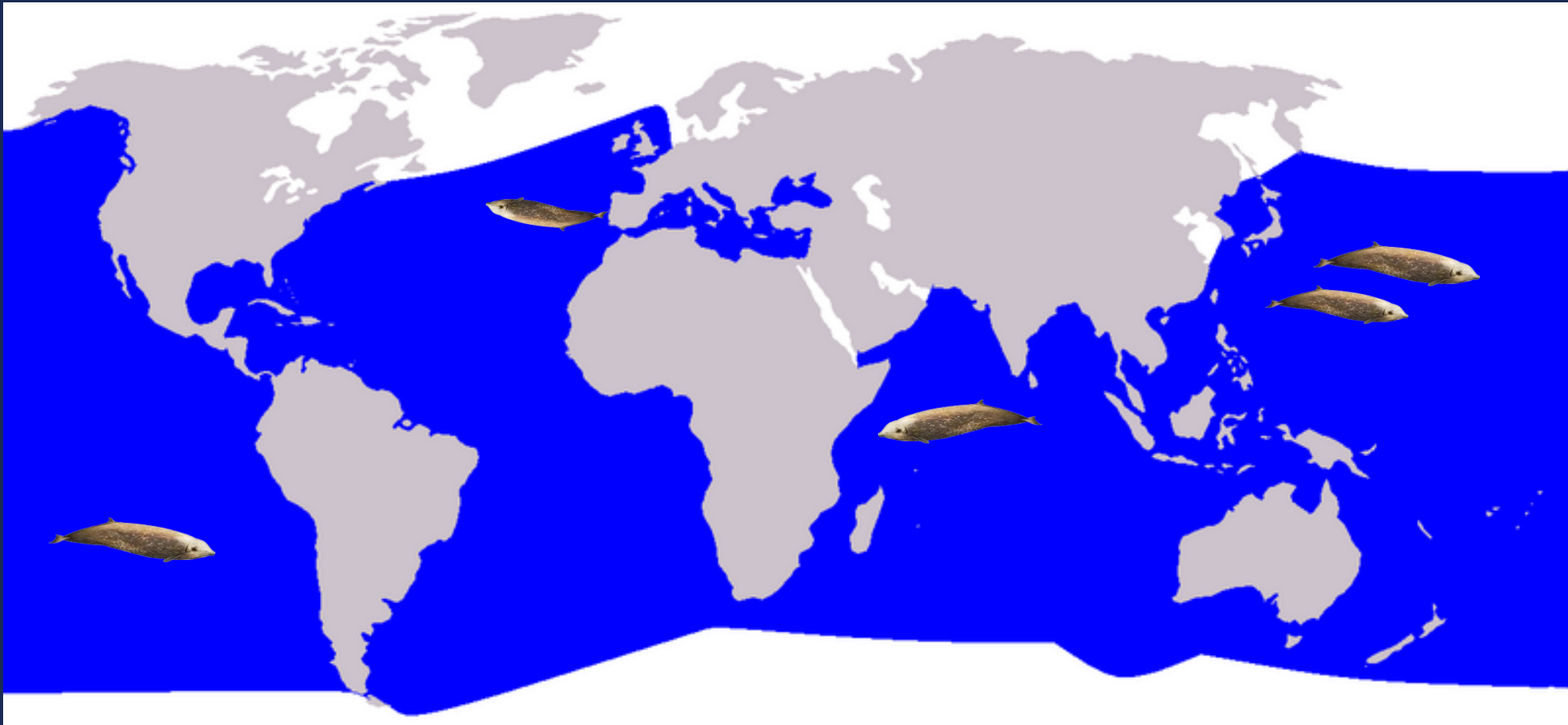


Quando è in superficie si vede solo una parte del dorso e una piccola pinna dorsale. Ricorda la sagoma di una balenottera, anche se le dimensioni sono inferiori. Il soffio è basso e poco visibile.



Distribuzione mondiale

È presente in tutti gli oceani del mondo, ad eccezione delle fredde acque polari di entrambi gli emisferi. Dato il suo carattere schivo è difficile studiarne la distribuzione, l'abbondanza, la struttura sociale e il comportamento.



Distribuzione Mediterraneo

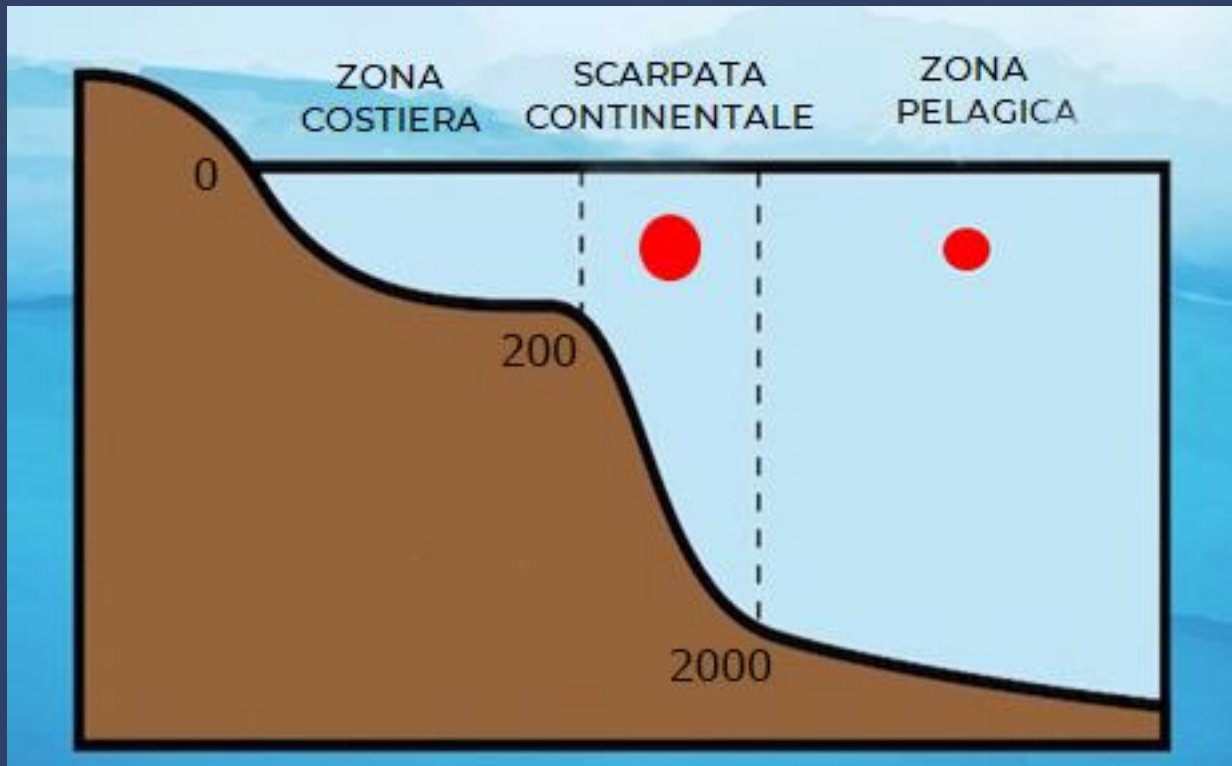


Viene avvistato più frequentemente nella porzione occidentale del bacino (Algeria, Spagna, Francia e Italia), ma la sua presenza è documentata anche in quella orientale (Mar Ionio, Mar Egeo, Turchia Egitto e Israele). La mancanza di osservazioni nel sud del Mediterraneo probabilmente è dovuta più alla mancanza di segnalazioni che all'assenza della specie.

Zifio

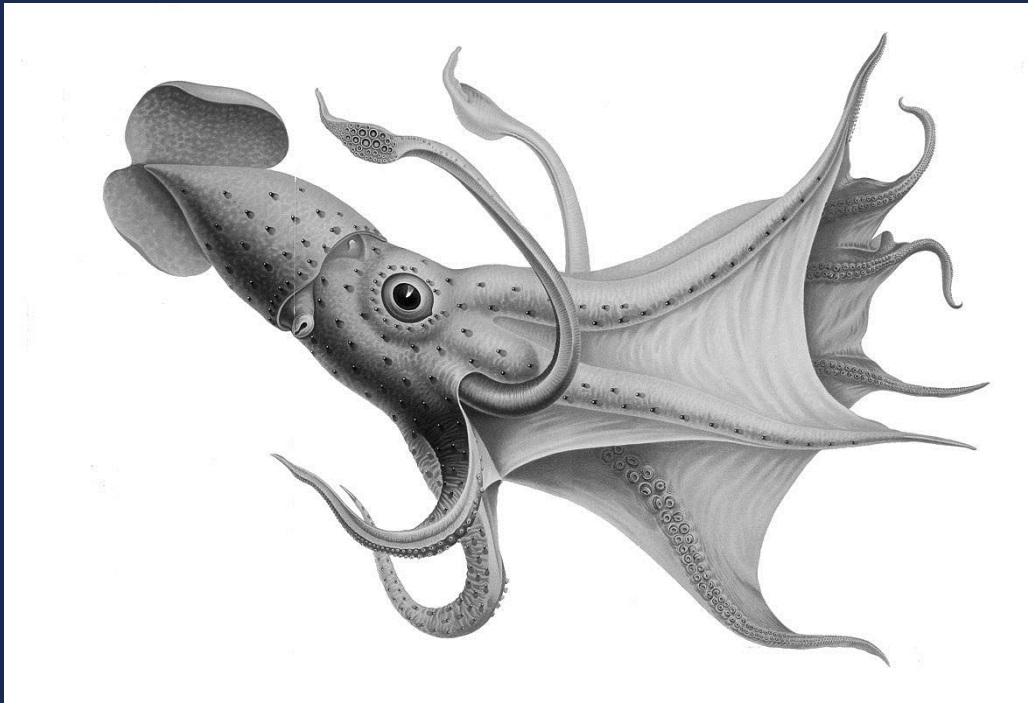
Habitat

In Mediterraneo predilige le acque fra i 500 e i 1500 metri della scarpata continentale, soprattutto se caratterizzata da ripidi fondali e dalla presenza di canyon sottomarini. Lo si può però incontrare anche in acque pelagiche a profondità superiori a 2000 m.



Alimentazione

In Mediterraneo lo zifio si nutre prevalentemente di calamari meso e batopelagici della famiglia degli *Histioteuthidae*. Sono però stati trovati anche dei pesci di profondità nei loro contenuti stomacali.



Histioteuthis bonnellii, mollusco cefalopode che può raggiungere i 110-120 cm di lunghezza.



Histioteuthis reversa, mollusco cefalopode che può raggiungere i 40-45 cm

Zifio

Comportamento sociale

Si conosce pochissimo della struttura sociale di questa specie. Nel Santuario Pelagos si incontrano per lo più esemplari isolati o in piccoli gruppi, solitamente formati da 2 -5 individui.



Zifio

Immersioni da record

La media dei tempi di immersione di questa specie è di circa un'ora, ma sono state registrate apnee superiori a 200 minuti (3 ore e 42 minuti al largo del North Carolina). La massima profondità misurata, raggiunta da uno zifio, è di 2.992 metri: un vero e proprio record fra i mammiferi marini!



Zifio

Vocalizzazioni

Si conosce molto poco dei suoni prodotti dallo zifio. Sono state registrate sequenze di clic (*click pulses*) ad altissima frequenza, prodotte a profondità superiori ai 400-500 metri, emessi per ecolocalizzare le prede.



Conservazione e minacce

In Mediterraneo i principali pericoli sono rappresentati dalle reti pelagiche derivanti, meglio conosciute come spadare, bandite anni fa dall'Unione Europea ma ancora presenti illegalmente in diverse aree del bacino, e dall'inquinamento acustico. È stata dimostrata la relazione fra la morte di alcuni esemplari di zifio e l'utilizzo di potenti sonar da parte di navi militari durante le esercitazioni.

Lista Rossa IUCN, popolazione mediterranea= **Vulnerable (vulnerabile)**



Zifio

